Derrick De Kerchkove intervento a x media conference

L'Architettura dell'intelligenza

Penso di voler parlare a proposito del tema, “Identità e coscienza globale forma ed etica per un nuovo design”, però devo dire che non sono un designer.
Parliamo della convergenza, l'implosione del mondo su se stesso, un'idea che era già stata esplorata da Mcluhan, ma anche da altri, l’ implosione crea una condizione di cambiamento di identità e di comunità e di rabbia.
Voglio fare un esempio di architettura globale che a noi suggerisce una soluzione, forse non l'unica, per riorganizzare la nostra identità locale ma anche globale del pianeta.
La digitalizzazione, da alla virtualizzazione la possibilità dello 01, la riduzione del più piccolo denominatore comune, offre la possibilità di tradurre l'informazione genetica e di ricombinarla.
Quando Kroker parla delle forme artistiche che precedono il lavoro tecnico, penso immediatamente ad una artista francese ancora viva e molto conosciuta, Orlan, che interviene sul propio corpo e muta la propria identità con la chirurgia plastica.
L'interattività, la multimedialità, restituiscono la tangibilità del mondo, Kroker parla del gusto, io posso esprimermi come Virilio, parlando della prospettiva tattile, di come sia possibile avere un contatto tattile con il resto del mondo, non visuale, perchè non tocchiamo veramente, ma possiamo "toccare" l'altra parte del mondo più che vederlo.
Questa convergenza, crea una perdita di confini materiali e sensoriali, confini nello spazio fuori dal corpo e confini spazio corporali; istantaneità, just in time, real time, [...]
La direzione attuale dello sviluppo tecnico è di dare accesso ad una coscienza e ad una memoria globale, alla stessa velocità che appartiene alla coscienza personale.
Questo cambierà molto il contenuto psicologico della realtà: l’ubiquità, la desaturazione generale, che ci da la localizzazione e la contrazione globale e locale.
Questa imposione radicale ci da la misura di un cambio di scala, questo cambio di scala è impossibile da dimenticare oggi, dopo il 911 (9/11), perchè abbiamo assistito per la prima volta ad un avvenimento terribile con un mondo interamente focalizzato su un luogo specifico grazie a quello che ci mostra la tv.
Cercherò di spiegare i confini, la coscienza globale, la continentalizzazione, e i blocchi religiosi, cercherò di spiegarvi come si sviluppano, e come rappresentino una sfida all'identità.
La trasformazione del mondo, in un unico immenso ambiente cognitivo, e le strategie di coscienza collettiva "all at once" , questo argomento che trattiamo qui a Firenze, a Toronto, o da qualsiasi luogo in una dimensione locale arriva a quella globale in ogni momento della nostra vita: non possiamo più essere confinanti alla dimensione locale, siamo immediatamente sollecitati a raggiungere quella globale.
L’accesso ovunque e sempre, con questa tendenza irreversibile in nome dell’ informazione porta il mondo ad implodere su se stesso. La problematica della cultura dell'identità si connota fortemente, dobbiamo capire come funziona questa implosione e come si ridefiniscono i rapporti tra le culture: in Canada abbiamo una politica sociale moto avanzata sul piano multiculturale, portiamo avanti uno studio generale della multiculturalità e dell'interazione tra le culture, i fattori di identità e di confine in un sistema che è chiuso e allo stesso tempo aperto, grazie all’intervento dei media, studiamo la cultura come una rete sociale, il sistema delle relazioni è chiuso, noi facciamo parte di un sistema che ha un limite, però questo sistema diventa aperto nel momento in cui c’è l’intervento dei media, aperto alla dimensione del pianeta.
Questo vuol dire che siamo obbligati ad intrattenere interazioni con altre culture, in Italia come in Canada e nel resto del mondo.I due fattori chiave che stanno studiando sociologi ed antropologi canadesi, sono l'dentità e la comunicazione, per riuscire a comprendere quali sono i mezzi di interazione tra le culture.
Il fattore identità è definito dal “fare parte” di una comunità, nessuno costituisce da solo "una cultura", l'avere in comune rituali e celebrazioni, religioni, arte architettura e condizioni urbane.
Qui in Italia lo si può vedere molto bene, in modo più specifico in una città come Firenze, l'architettura, l'organizzazione degli spazi urbani, ecc. sono lo specchio di questa identità che ciascun fiorentino porta con se. "Proxemics" è anche la condizione di distanza tra le persone poste dall'organizzazione urbana, "Proxemics" è un'espressione di Edward Hall utilizzata per definire il rapporto tra le persone che vivono più distanziate o vicine tra di loro, si può comprendere meglio questo concetto osservando le piccole strade di Firenze nelle quali la situazione di distanza tra persone è molto differente da quella che si può incontrare ad esempio a Los Angeles, dove si prende l'auto anche per andare al bagno, le distanze sono molto più grandi, i rapporti diversi.

© X media conference 2002

Tornando al discorso principale, la lingua è un altro elemento importante, dialetti, colloquialismo, clichè, luoghi comuni, scherzi, tutti questi sono fattori di identità, come la letteratura, la pittura, i media, radio, tv e stampa.
In Canada ad esempio, le comunità italiane, o greche, hanno la loro tv, giornali, stazioni radio, e quando la comunità può fare uso di una certa quantità di media, riesce ad esprimere con maggior forza la propria identità.

aggregati come ad esempio gli italiani, i quali occupano una certa area della città chiamata Little Italy. Questo fa si che l'identità locale della comunità italiana sia molto forte, al contrario di quella dei francesi che non arriva allo stesso livello, l'identità quindi risulta essere meno protetta.

meno dall'organizzazione sociale urbana, a Toronto ad esempio c'è una festa che si chiama "Caribana" in stile caraibico, che nasce dalle usanze delle Antille, in questo evento si invita ogni persona per una giornata o due a far parte del mondo caraibico.

Rapporti di lavoro: il lavoro da alla gente la possibilità di interagire.

di capire meglio le forme principali di organizzazione e di interazione tra culture in Canada. Quando l'dentità è forte, cioè tutte queste componenti elencate in precedenza sono presenti, la comunicazione è possibile senza ostacoli, la situazione è ideale per l'integrazione culturale, nel senso che non si perde l'identità locale, privata o pubblica della persona e si può comunicare apertamente con gli altri, questo si chiama integrazione.

forte ma l'dentità è debole, i francofoni ad esempio, perdono le loro tradizioni linguistiche a Toronto e sono molto più integrati rispetto invece ad un'altra città, come Montreal ad esempio, dove il loro numero è maggiore.
Quando l'dentità è forte ma la comunicazione è debole, come nel caso del Quebec, la tendenza è separatista.
La peggiore situazione di tutte è l'ultima in elenco, cioè quando l'identità è debole o è resa debole a causa delle condizioni sociali e urbane, la comunicazione è anch'essa debole perchè non c'è veramente dialogo tra le persone, si definisce una situazione di alienazione che spesso ritroviamo nelle periferie delle grandi città europee, ma anche in Canada.

un linguaggio e di controllarlo, chi controlla il linguaggio controlla il contenuto, che ha origine dal pensiero e dalla coscienza, creando così un'identità forte, separata dal resto che è di supporto alla coscienza privata, la riduzione della comunicazione ineterpersonale, la storia dell' ovest, la storia dell'europa, è la storia della riduzione della comunicazione inerpersonale, non l'eliminazione, ma la riduzione.

Questo processo si è sviluppato molto più velocemente nei paesi del nord che in quelli del sud, poichè in questi luoghi si vive più all'interno delle case che all'esterno, per via del clima, ma il ritiro nella coscienza propria del lettore, il ritiro nella propria casa crea questa separazione, più forte al nord che al sud.
Questa fattori cambiano le cose, e questa riduzione di comunicazione interpersonale crea il rafforzamento dell'identità privata.

del corpo fisico che sono i limiti dell'identità privata interiorizzata. Per il lettore o per una cultura che usa il linguaggio scritto i confini sono estesi dal modello della comunità ai limiti della nazione.

della Francia è veramente la storia della conquista dei limiti spaziali, con i Pirenei a sud, le Alpi ad est, l'Atlantico, tutta la problematica del Reno (la lotta tra Germania e Francia). Quando si pensa alla storia, fatta di organizzazioni spaziali...nazionalismo, si vede come questi fenomeni siano molto vecchi.
La res-publica è stata inventata dai greci e poi adottata dai romani, per dare un senso di appartenenza degli individui alla comunità, l'accesso ai beni non solo culturali, ma anche amministrativi del paese...la res-publica era la garanzia della res-privata, ma nessuno parla della res-privata e si parla solo di res-publica come uno spazio pubblico.

© X media conference 2002

Quando si parla della rete per esempio, che diventa sempre più privata, commercializzata e così via, io penso alla città normale, che è una res-publica, la città è uno spazio pubblico dove ci sono case private, dove ci sono edifici pubblici o privati, la rete è la stessa cosa. Abbiamo cioè una nuova res-publica con la rete oggi, però con estensione planetaria. Senz'altro la lingua fuori dal corpo, la parola viva, che si ferma sul testo e si colloca in un punto specifico del discorso crea una strutturazione, una rivalutazione del rapporto con lo stato.
Continentalizzazione che avviene oggi con i satelliti, i media ci offrono la dimensione del loro accesso, i satelliti ci danno una dimensione oltre le frontiere della vista del mondo e creano il continentalismo che viviamo oggi, con l'Europa unita, la comunità europea, o l'America del nord che include anche il Messico...cosa straordinaria, se si pensa che c'è un'unità culturale molto forte tra americani e canadesi, ma questa unità culturale non funziona con i messicani, la stessa cosa in Europa, come si spiega che si realizzi l'unione europea dopo trecento anni di guerre?
Ciò vuol dire che la gente ha integrato nella propria mente lo spazio totale dell'Europa, e non più lo spazio unico del nazionalismo classico.

come fosse un mass-media, ma in realtà non lo è, i soli che si possono davvero definire tali sono la radio e la tv. La stampa obbliga l'interpretazione della scrittura, l'interiorizzazione del testo, cose che si fanno individualmente, non collettivamente.
La stampa parla a tutti collettivamente, ma ognuno la recepisce a proprio modo, tramite la propria interpretazione. Dobbiamo pensare a quali siano i media che creano un'identità privata o quali una comune: i media che supportano la comunità sono la radio e la tv, mentre i media che supportano la comunicazione sono telecomunicazioni, internet, telefonia mobile, sms ecc.. La dinamica della comunità con trasmissione delle informazione orale, crea una concentrazione massimale delle persone, su spazi limitati, perchè l'oralità pone il limite delle parole e del grido che ci obbligano a vivere vicini.

del messaggio nel tempo, espansione nello spazio.

di comunicazione, creano un nuovo modello. La stampa da una grande forza all'identità personale, privata, e poca forza alla comunità, creando tendenza verso il separatismo e il nazionalismo.

di massa via radio crea una dittatura, ricordiamo, ad esempio il fascismo italiano, o il nazismo hitleriano. Tutti i fascismi sono derivati dalla immediata creazione di comunità di ascoltatori, dove c'era una persona che parlava alla gente tramite un'amplificazione del segnale, Mussolini o Churchill o De Gaulle o Juan Peron, hanno diretto il mondo con la radio, erano dittatori, creavano una forma di alienazione tra la gente.

amalgamata alle altre , ma perdendosi.

ed il consumismo mondiale, l'assimilazione delle culture mondiali avviene tramite la forza della TV, e l'omogeneizzazione degli stili di vita, vediamo ad esempio il libro "no logo" di un'altra canadese, che scrive dell'assimilazione planetaria veicolata dalla TV.

modo, nel caso della rete invece l'individualismo viene, più o meno preservato, poichè, con la rete possiamo interagire, cosa che non si può fare con la TV.
Ciò significa essere coscienti della propria identità sulla rete, che va creando una comunità e la comunicazione che crea una possibilità di integrazione e di globalismo.

del mercato per pochi, assolutamente, monocultura, si, una nazione, un sistema, meno, non è possibile creare una nazione, un sistema con iternet, non penso che MacLuhan parli di global-brand. Però è vero che siamo tutti ugualmente globali.

© X media conference 2002

nostro pensiero una vettorialità dell' organizzazione dello spazio e del tempo.

pensa che questa diagonale abbia un moto ascendente, se mostro la stessa diagonale ad un arabo, lui penserà che abbia un moto discendente. Questo vuol dire che per le persone che scrivono verso sinistra il futuro va verso la sinistra, mentre per chi scrive a destra il futuro va verso la destra.

abbiamo più il mito del progresso classico occidentale, dove il futuro porta con se il miglioramento della vita, ma non ci troviamo nemmeno nell'ottica del conservatorismo dell'età d'oro che è orientato verso la sinistra.

del presente, dove sono comprese le culture di tutti i tempi, il nostro tempo cambia, e ciò da la possibilità della coesistenza di più ritmi, di più culture, dell'organizzazione mentale, dell'orientazione psicologica.

Rossore, e devo prendere l'autobus...allora ho comprato i biglietti e con grande sorpresa ho scoperto come i biglietti del bus italiani, non si regolano con la distanza ma con il tempo...qui si scrive cioè, 90 minuti...perchè 90 minuti?

coprire, mentre in Italia si pensa di stare sul mezzo pubblico per una certo periodo di tempo. Cambia allora radicalmente la pianificazione e la progettazione mentale in relazione a questa situazione. Questo è un piccolo esempio molto pratico della differenza di mentalità.

dal telegrafo ad internet, tutte le tecnologie fondate sullo schermo, pensiamo a che cosa straordinaria è la storia dello schermo, nel senso che lo schermo diventa oggi il punto privilegiato dell'operazione coscienza.

ad un calcolatore o di fronte al piccolo schermo di un cellulare scrivendo SMS. Vuol dire che il processing dell'informazione migra dalla mente allo schermo e arriva ad essere reso pubblico, non è più privato...e anche questa è una componente che produce globalizzazione della psicologia.

Buenos Aires, ovunque la gente si veste assolutamente allo stesso modo, specialmente i giovani, che sentono anche la stessa musica e vedono le stesse cose. Questo forma il contenuto della globalizzazione.

incremento dei viaggi e del turismo.

del sentimento della collera mondiale, che si manifesta quando si ha lo sviluppo della globalizzazione solamente sul piano economico.

di cui ha già parlato Arthur Kroker...la collera di “no logo” che spiega il problema sociologico, economico e psicologico di molta gente, quello che è riuscito a generare l'attacco alle twin towers. Parliamo un'attimo di questo attacco... una cosa eccezionale perchè non è stato unicamente un attacco fisico militare, al centro del potere mondiale, ma è stato un attacco di tipo cognitivo. La prima torre è stata attaccata circa 20 minuti prima della seconda, e questo perché; per poter consentire ai media, all'occhio globale di recarsi in loco e poter assistere direttamente al secondo attacco. Ciò vuol dire, che abbiamo visto in tutto il mondo un evento di tipo cognitivo, come avviene nella normalità della nostra vita quotidiana.

realmente la collera globale.

punto di vista deplorevoli.

© X media conference 2002

collettiva in tempo reale, mai verificatasi al mondo, è stato il primo evento planetario di coscienza collettiva. Il reality-check più violento nella storia del Nord America, molto peggio di Pearl Arbour...allora possiamo intuire che veramente ci sono grandi interessi di business, però il business è solo uno tra tanti drivers della tecnologia e dell'information management, solo uno, non è il business che crea la psicologia della gente, e non è un problema di economia, ma di psicologia.

i satelliti, non solo perchè siamo in rete, ma anche perché, ognuno di noi si sente responsabile del pianeta.

La globalizzazione è manifestazione della coscienza del mondo.

quando parla della prospettiva tattile, anche se non mi convince molto l'idea della prospettiva, che si riferisce ad un contesto visivo, anche se ha ragione di dire che il tele-tatto è realmente derivante dalla tattilità.

di economia.

storia della vergogna e la storia della colpevolezza, la vergogna è quella della cultura comunale, delle culture tribali, la vergogna è la cultura pre-letteraria, dove la responsabilità privata è orientata assolutamente verso il tornaconto individuale, la storia tribale d'Italia è molto conosciuta e la vergogna era una problematica di famiglia, non di persona, dal momento in cui si impara a leggere ed a creare una coscienza privata, arriva la colpevolezza, arriva la coscienza di essere responsabili verso noi stessi o verso un dio o quello che sia, la responsabilità è comunque personalizzata, la vergogna non lo è.

verso l'ecologismo.

colpevolezza che abbiamo analizzato prima, abbiamo nuove responsabilità private e pubbliche, verso una psicologia allargata alla dimensione del pianeta, quello che chiamo globalismo.

responsabilizzazione civile individuale e pubblica.

quest'immagine mi piace molto, ne ho fatto molto uso...è l'immagine che cattura 8 ore di lavoro del satellite che individua tutti i punti nei quali l'energia elettrica è più utilizzata, è del marzo 2001.

vede ad esempio che l'India è meno povera di quello che ci appare, la differenza tra Corea del Nord e Corea del Sud è straordinaria, la Corea del Nord infatti è quasi totalmente al buio, mentre la Corea del Sud è un diamante.

costituita tramite una connessione permanente, ad esempio tra i parchi pubblici, tra differenti luoghi nel mondo, cominciando da Toronto, poi a Napoli...ecc

videoconferenze nelle quali la gente si possa vedere, sentirsi e parlare, le installazioni saranno permanentementi, nel senso che diamo la possibilità di incontrarsi senza, ad esempio telefonare, ma realizzando un incontro pubblico.

non solo con i paesi avanzati, ma anche con tutti gli altri.

contatto tra Napoli e Toronto, probabilmente dopo ci muoveremo su Milano, per connettere la gente globalmente, come se si incontrassero sulla piazza pubblica, creando un sentimento di connessione tra Nord e Sud. Questo progetto potrà essere finanziato dal Comune, dalla Provincia, da Telecom Italia, e Bell Canada, o chicchessia, poichè io credo che adesso sia realmente il momento che le

© X media conference 2002

telecomunicazioni restituiscano un pò al pubblico qualcosa che dal pubblico prendono. Nel contesto delle politiche della Commmissione Europea spero che si farà.

Campania, dalla Calabria, vengono dal Sud...in questo modo si cercherà di mettere in contatto ad esempio un bambino nato in Canada con i parenti lontani, che magari non hanno avuto mai modo di vederlo, si potrà dare la possibilità di realizzare matrimoni o celebrazioni.
Non è solamente un'opera artistica, ma è un'opera sociale.
Sarà utile per far capire al resto del mondo che questo è un modo per interconnettere i paesi che oggi sofforno, di dare un luogo e un sistema dove la gente può comunicare per fare capire ad ognuno di fare parte dell'altro, che non c'è abbandono.

più di una globalizzazione, che è solamente un'affare per grandi compagnie.

dire che la globalizzazione è una condizione, un bene, di matrice per lo più economica se vogliamo, ma anche comunicativa...

a questa condizione...

tema che noi abbiamo cercato di approfondire con X-media...

la parola in italiano ma in francese si, civism, è il rapporto etico della persona che vive nella città verso la città stessa, di rispetto verso lo spazio pubblico, di rispetto alla copresenza della gente nella citta...

dell'impossibilità di accesso alla memoria globale, contestualizzando ciò nei confronti del global viallage square, accanto al presente, accanto all'assoluto ora, quali dimensioni sono previste per la memoria, cioè con la rete questo è un problema...

cosa privata nel senso che condiziona l'identità privata, la memoria privata è il contenuto di tutte le cose che abbiamo imparato, letto, visto, vissuto...questa memoria privata è una componente basilare dell'identità privata, però c'è anche la memoria del gruppo, la memoria della comunità...ad esempio la memoria di Firenze, rappresentata tramite l'architettura urbana, e anche il contenuto molto ricco della cultura fiorentina...tutto ciò crea una memoria, un contenuto reinterpretato in vari modi da ogni persona.

di identità e di comunità, ma non ho spiegato il ruolo della memoria. Il tipo di memoria di cui parlo riferendomi al contesto della rete, è un tipo di memoria che da accesso non solo a questa dimensione personale del contenuto della cultura dell'individuo della comunità.

© X media conference 2002

un po tutti cavalieri, sulla rete sappiamo tutto senza imparare niente.

domandare quello che vuoi, una cosa che non è personale, ...chissà se un giorno Google ti dirà la possibilità di chiedere il nome di tua madre, comunque un'informazione personale.

Google o a qualsiasi altro tipo di motore di ricerca, che ci fornisce questo tipo di contenuti è omogeneizzante da un certo punto di vista, ma paradossalmente il mio accesso alla memoria totale, o globale, è un accesso comunque privato, perchè le mie scelte vanno ad interrogare una parte precisa di questa memoria, il fatto che questa memoria sia comune a tutti coloro che hanno accesso alla rete è una tendenza globalizzante, più o meno omogeneizzante, che deriva dalle possibilità offerte dalle nuove tecnologie.

riconoscimento visivo, che alla memoria privata, il villaggio globale è un parco elettronico, come un parco publico, la componente innovativa è costituita dal fatto che 7000 Km di distanza tra l'Italia ed il Canada sono eliminati immediatamente così.

avevo pensato che ci sarebbe stato uno schermo per paese, uno a Napoli uno a Toronto, aperti a tutti.

nel senso di creare uno luogo assolutamente dedicato a questo tipo di operazione...tenendo conto della differenza di fuso orario di 6 ore però, ho dovuto fare delle modifiche assieme all'Assessorato alla Cultura del Comune di Napoli, che ha detto che avremmo organizzato la situazione dedicando il pomeriggio per il Canada e la mattina per Milano o per Parigi o per altre città che si trovano nello stesso fuso orario. Capite che il tempo reale conta molto nell'organizzazione del Global Village Square.

© X media conference 2002